

Lodi non teme la fatica e ora sogna i Mondiali: «Europei da "dieci"»

Nettuno: «20 volontari appassionati a braccetto con i giudici hanno fatto incastrare senza alcun ritardo 54 specialità»

ANDREA STELLA

LODI Due giorni azzurrissimi per la Lodi atletica. Azzurri perché il clima ha concesso sole e temperature estive, ma anche e soprattutto perché gli Europei di icosathlon e tetradecathlon hanno visto protagonista l'Italia, vincitrice (con cinque ori, cinque argenti e un bronzo) del medagliere ma anche della "Country Cup" a squadre. Per questo genere di prova multipla, ancora poco conosciuta da noi, è stato il primo vero salto di qualità, come spiega Federico Nettuno, presidente del comitato organizzatore e fino a domenica primatista italiano di icosathlon (a batterlo Marco Perbellini con 10.041 punti, 216 in più del limite precedente siglato dal lodigiano nel 2006): «Undici prestazioni oltre i 10.000 punti, soglia che inizia a delineare un buon punteggio maschile, e un tetradecathlon di buon livello con protagoniste due under 20 (Silvia Nicola e la lodigiana Martina Roncoroni, argento come anche Umberto Bagnolo tra gli Under 23, ndr) sono sicuramente un riscontro notevole dal punto di vista tecnico e la risposta per qualità e quantità degli atleti italiani dimostra come questa prova multipla possa avere un futuro anche nel nostro Paese». Il week end è stato però azzurrissimo anche dal punto di vista organizzativo: «Due giorni di gare serratissime riusciti al meglio: merito del contributo di tanti piccoli ma affezionati sponsor e soprattutto della nostra squadra di 20 volontari con tanta passione per l'atletica, in grado, "a braccetto" con i giudici, di far incastrare senza alcun ritardo 54 specialità (20 per gli uomini del



MACCHINA PERFETTA Qui sopra Federico Nettuno, a fianco un volontario, in alto una premiazione

Gruppo A, 20 per gli uomini del Gruppo B e 14 per le donne, ndr) quasi senza soluzione di continuità. Questi Europei meritano "dieci"». A fronte anche del giudizio del consigliere del comitato provinciale Fidal Milano Daniele Villa («Una struttura organizzativa che dovrebbe essere assunta come modello») perché non la lode? «La teniamo per il futuro, magari quando ci candideremo per ospitare un Mondiale». Il sogno del cassetto della Lodi atletica è dun-

que un icosathlon a tinte iridate. A domanda specifica Jeroen Habers, presidente della IauM (la federazione internazionale), ha risposto: «Non posso assicurarvi che si tratti di un campionato, ma di sicuro Lodi ospiterà nei prossimi anni un evento internazionale di icosathlon e tetradecathlon». I numerosi "thank you" ascoltati domenica sera alla Faustina fanno capire che tanti protagonisti della due giorni europea ci tornerebbero volentieri.